

Le strade interrotte Agricoltori in ansia

Le richieste di Confagricoltura e Coldiretti: ripristino di strade, passaggi interpoderali e pulizia dei canali

RAVENNA

ROBERTO ARTIOLI

Gli agricoltori lanciano un appello al Governo. Servono interventi urgenti per mettere in sicurezza il territorio dopo l'alluvione. Confagricoltura e Coldiretti chiedono risorse e un veloce ripristino delle strade di collegamento, delle vie interpoderali e dei canali.

«Non possiamo aspettare – dice Andrea Betti, presidente provinciale di Confagricoltura, che proprio ieri era a Roma per un incontro alla Commissione Agricoltura -. Dobbiamo essere pronti per l'autunno, abbiamo solo due mesi di tempo. Se non riusciremo a ripristinare i collegamenti, circa il 30% delle aziende non ce la farà a sopravvivere. Chiediamo la sospensione delle rate dei mutui e delle bollette almeno fino alla fine dell'anno. Si tratta di fare sopravvivere diverse realtà agricole. Occorre uscire da questo stallo e per farlo, le prime cose utili sono una legge speciale, che stanzi risorse immediate, e la nomina di un commissario che funga da tramite con il Governo. Sul territorio faentino serpeggia un grande malumore che va intercettato immediatamente».

Nicola Dalmonte, presidente di Coldiretti Ravenna, chiede celebrità: «Ci servono subito le risorse per ripartire, molte aziende devono ripristinare le proprie infrastrutture danneggiate, la rete scolante. A ciò si aggiunga la messa in sicurezza degli argini dei fiumi, siamo ancora fragili e dobbiamo proteggerci. Siamo preoccupati anche per la situazione in collina, dove centinaia di frane hanno messo in ginocchio il territo-



Un campo allagato a Conselice

rio. Per effetto dello scivolamento dei terreni ci sono imprenditori che hanno perso anche il 10% della propria superficie coltivata».

Dopo il disastro dell'alluvione, che ha compromesso interi raccolti e messo a rischio il futuro di diverse aziende agricole, i coltivatori si trovano di fronte a uno scenario complicato: «Comunque sia l'annata agraria è compromessa – dice Betti -. Intere aree sono state devastate. Ne hanno fatto le spese le terre coltivate a cereali e anche i frutteti. Tra qualche giorno avremo i dati sulla raccolta dell'orzo, da questi capiremo meglio l'entità delle perdite. Di sicuro avremo un calo impor-

ante della produzione dei cereali, accompagnato da una minore qualità rispetto al passato».

Altro tasto dolente è rappresentato dai frutteti: «Da più parti segnalano fenomeni di cascola: i frutti cadono prima di giungere alla maturazione. È uno degli effetti che si manifesta nelle piante che hanno subito un forte stress. Stiamo vedendo il fenomeno nelle drupacee, soprattutto nelle albicocche e pesche». Sulle viti emerge un altro problema: «Siamo preoccupati per la proliferazione di alcuni funghi – dice Betti -. In molti casi, non si è riusciti a fare i trattamenti fitosanitari necessari perché i frutteti non erano raggiungibili. Il risultato è che molte piante ora soffrono di varie fitopatie».

Dalmonte annuncia che Coldiretti fornirà i risultati di un censimento puntuale sui danni subiti dal territorio ravennate e romagnolo: «A breve saremo in grado di fornire una stima di quanto abbiamo perso per effetto dell'alluvione».

CONFAGRICOLTURA E COLDIRETTI UNITE

«Mancano solo due mesi all'autunno. Se non saranno ripristinate le vie, circa il 30% delle aziende non ce la farà»